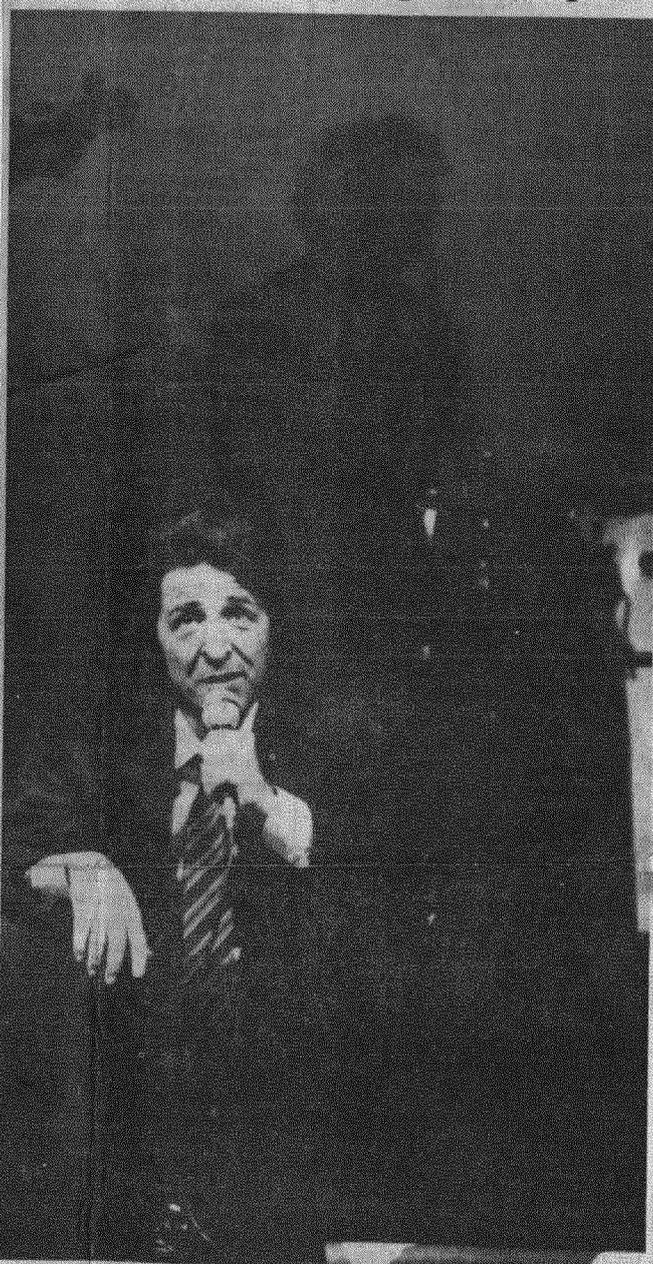


DA OGGI AL «SISTINA»

# Mariù, parlami ancora

Giorgio Gaber ripropone (dopo 148 repliche) un suo successo



Durante la conferenza stampa di presentazione per «Parlami d'amore, Mariù» Gaber non ha risparmiato una frecciata a Celentano e «Fantastico»: «L'avrà fatto per denaro...».

ROMA - Torna, per il secondo anno, «Parlami d'amore, Mariù», lo spettacolo di Giorgio Gaber che lo scorso inverno ha raggiunto 148 repliche e altrettante potrebbe averne in calendario da adesso fino a maggio, fra Roma, Napoli, Venezia e altre città.

Lo spettacolo va in scena stasera al «Sistina». Si tratta di sei racconti, modellati come fossero monologhi, e di non più di sei-sette canzoni, in una cornice musicale composta da Carlo Cialdo Capelli.

Autore degli scritti, insieme con Sandro Luporini, in una conferenza stampa che si è svolta al Teatro Sistina Gaber ha polemizzato contro coloro, ideologi o «reduci», che vedevano in lui il «campione» della canzone alternativa, il cantore di una mistica del disagio.

«L'ideologia l'ho trovata sempre insopportabile - ha detto apertamente Gaber - e sempre mi sono guardato dall'essere un demagogo, a livello artistico, personale o politico. Ciò che mi interessa è analizzare la realtà di uomini e donne calati in problemi di tutti i giorni e questi attimi, di cui la gente vive, mi hanno stimolato a uno spettacolo (nel quale mi misuro con la prosa) che vuole approfondire alcune domande: quanto siano attualmente isterici o veri i nostri sentimenti, che cosa autenticamente si provi a soffrire, a gioire, a frugare nella memoria».

Giorgio Gaber ha poi definito lo spettatore «invaso da una nausea televisiva»: egli spera che «sparisca questo tipo di prodotto televisivo che provoca stupidità dilagante, al quale - forse non volendo - sono coinvolti intellettuali

veri e finti che scendono in Tv per farsi pubblicità».

Il popolare cantante e autore ha poi dichiarato di essere sempre più attratto dal progetto di scrivere una commedia, e dunque del mezzo teatrale vero e proprio per il quale egli va ora sperimentando linguaggio, temi, costruzioni di personaggi.

Il filo conduttore dello spettacolo al «Sistina» è proprio un piccolo-borghese emergente, solo, triste, inconsapevole, incapace di darsi e offrire catarsi.

Sollecitato a esprimere un'opinione, Gaber ha poi parlato anche di «Fantastico», di Celentano e delle recentissime polemiche: «Non ho visto Fantastico - ha detto - ma suppongo che Adriano l'abbia fatto per denaro». E poi: «Quando avevo sedici anni e suonavo la chitarra per accompagnare Celentano, dal momento che lui si rifiutava di cantare durante le prove, ero io a doverlo fare...».

Ma quel che più conta per Gaber di oggi sono i progetti. Non solo il teatro, ma anche una serie per la tv: «Insieme con mia moglie Ombretta Colli - ha spiegato il cantautore - sto scrivendo la sceneggiatura, ricavata da due commedie interpretate da lei proprio al Sistina: Una donna tutta sbagliata e Aiuto, sono una donna di successo».

E allora, gli è stato chiesto, come la mettiamo con le dure critiche alla tv...? «Il fatto di fare la sceneggiatura - ha risposto Gaber - non significa che io debba apparire sullo schermo».

Per ora, intanto, ridà vita alla celebre canzone di Bixio e Neri, «Parlami d'amore, Mariù»...

DA OGGI AL «SISTINA» 173

## Mariù, parlami ancora

Giorgio Gaber ripropone (dopo 148 repliche) un suo successo



Durante la conferenza stampa di presentazione per «Parlami d'amore, Mariù» Gaber non ha risparmiato una frecciata a Celentano e «Fantastico»: «L'avrà fatto per denaro...».

ROMA - Torna, per il secondo anno, «Parlami d'amore, Mariù»; lo spettacolo di Giorgio Gaber che lo scorso inverno ha raggiunto 148 repliche e altrettante potrebbe averne in calendario da adesso fino a maggio, fra Roma, Napoli, Venezia e altre città.

Lo spettacolo va in scena stasera al «Sistina». Si tratta di sei racconti, modellati come fossero monologhi, e di non più di sei-sette canzoni, in una cornice musicale composta da Carlo Cialdo Capelli.

Autore degli scritti, insieme con Sandro Luporini, in una conferenza stampa che si è svolta al Teatro Sistina Gaber ha polemizzato contro coloro, ideologi o «reduci», che vedevano in lui il «campione» della canzone alternativa, il cantore di una mistica del disagio.

«L'ideologia l'ho trovata sempre insopportabile - ha detto apertamente Gaber - e sempre mi sono guardato dall'essere un demagogo, a livello artistico, personale o politico. Ciò che mi interessa è analizzare la realtà di uomini e donne calati in problemi di tutti i giorni e questi attimi, di cui la gente vive, mi hanno stimolato a uno spettacolo (nel quale mi misuro con la prosa) che vuole approfondire alcune domande: quanto siano attualmente isterici o veri i nostri sentimenti, che cosa autenticamente si provi a soffrire, a gioire, a frugare nella memoria».

Giorgio Gaber ha poi definito lo spettatore «invaso da una nausea televisiva»: egli spera che «sparisca questo tipo di prodotto televisivo che provoca stupidità dilagante, al quale - forse non volendo - sono coinvolti intellettuali

veri e finti che scendono in Tv per farsi pubblicità».

Il popolare cantante e autore ha poi dichiarato di essere sempre più attratto dal progetto di scrivere una commedia, e dunque del mezzo teatrale vero e proprio per il quale egli va ora sperimentando linguaggio, temi, costruzioni di personaggi.

Il filo conduttore dello spettacolo al «Sistina» è proprio un piccolo-borghese emergente, solo, triste, inconsapevole, incapace di darsi e offrire catarsi.

Sollecitato a esprimere un'opinione, Gaber ha poi parlato anche di «Fantastico», di Celentano e delle recentissime polemiche: «Non ho visto Fantastico - ha detto -, ma suppongo che Adriano l'abbia fatto per denaro». E poi: «Quando avevo sedici anni e suonavo la chitarra per accompagnare Celentano, dal momento che lui si rifiutava di cantare durante le prove, ero io a doverlo fare...».

Ma quel che più conta per Gaber di oggi sono i progetti. Non solo il teatro, ma anche una serie per la tv: «Insieme con mia moglie Ombretta Colli - ha spiegato il cantautore - sto scrivendo la sceneggiatura, ricavata da due commedie interpretate da lei proprio al Sistina: Una donna tutta sbagliata e Aiuto, sono una donna di successo». E allora, gli è stato chiesto, come la mettiamo con le dure critiche alla tv...? «Il fatto di fare la sceneggiatura - ha risposto Gaber - non significa che io debba apparire sullo schermo».

Per ora, intanto, ridà vita alla celebre canzone di Bixio e Neri, «Parlami d'amore, Mariù»...